

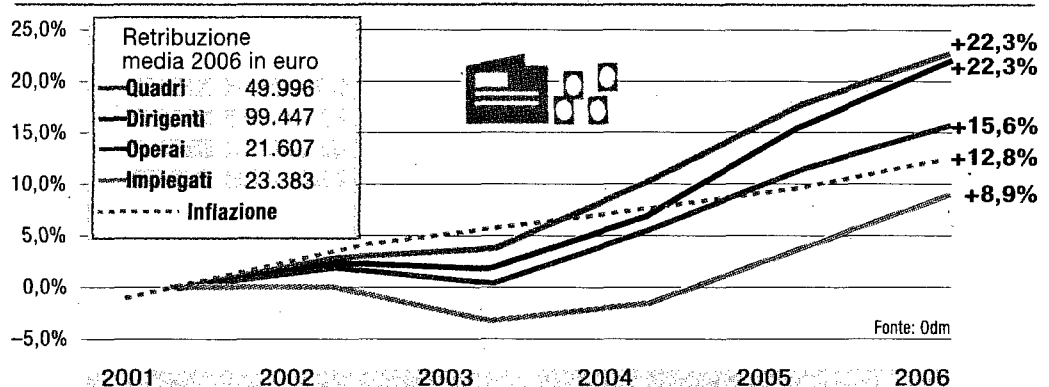
Rapporto Od&m sugli stipendi 2001-2006: continuano a salire quelli di quadri e dirigenti: più 22%

Salari, gli operai battono l'inflazione perdono impiegati e giovani laureati

Si riduce negli ultimi 6 anni il divario Nord-Sud e donne-uomini

La retribuzioni tornano a salire dopo la frenata 2002-2004. Una media di 21.600 euro annui per le tute blu, quasi 100 mila per i manager

L'andamento delle retribuzioni 2001-2006



LUISA GRION

ROMA — Lo stipendio aumenta, ma non per tutti. Soprattutto non per gli impiegati - che anno dopo anno vedono scivolare verso il basso il loro potere d'acquisto - e per i giovani laureati che quanto a soddisfazioni economiche hanno qualcosa da invidiare agli operai. Così racconta il "Rapporto sulle retribuzioni 2001-2006" curato da Od&m, il centro studi che raccoglie via Internet i dati sulle buste paga di oltre un milione e mezzo di dipendenti privati di varia collocazione (le imprese analizzate occupano oltre 10 milioni di persone) per trarre le linee guida del sistema salariale.

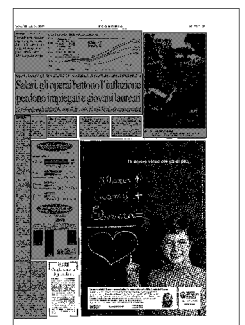
Il reddito annuo lordo, dicono le cifre, è aumentato in tutti i settori e per tutte le cate-

rie di lavoro: un'inversione di tendenza rispetto al periodo 2002-2004. Ma i ritocchi, letti assieme all'inflazione del periodo considerato misurata dall'Istat (il 12 per cento), segnano un confine netto fra chi vince e chi perde. Vincono quadri e dirigenti, perdono impiegati e giovani laureati. Gli operai se la cavano con un incremento modesto. Si riducono sia le differenze fra Nord e Sud, che quelle fra donne e uomini.

Meglio di tutti stanno i dirigenti, che solo fra il 2005 e il 2006 hanno visto aumentare lo stipendio del 6 per cento e che inanellando gli aumenti degli ulti-

mi cinque anni raggiungono (assieme ai quadri) la cifra record di più 22,3 per cento. Balzo che «ripulito» dell'inflazione si riduce, ma mantiene un incremento netto del 10,3 per cento. Il reddito lordo medio annuo sfiora i 100 mila euro per i dirigenti, i 50 mila per i quadri. La partita si chiude in netto anche per gli operai che nel 2006 potevano contare in media su un lordo annuo di 21 mila 600 euro e che, considerato l'aumento del costo della vita, hanno potuto contare nel quinquennio su un incremento netto del 3,6 per cento. La tendenza s'inverte in modo secco esaminando le buste paga dei colletti bianchi che, arrotondato lo stipendio medio lordo a 26.383 euro annui, hanno in realtà visto scivolare in basso il loro potere d'acquisto di oltre 3 punti percentuali. Peggio di loro ci sono solo i giovani laureati, gli under 30,

che ora possono contare su un reddito lordo annuo che va dai



23.626 euro (con esperienza di uno o due anni) ai 26.504 (se con esperienza fra i 3 e i 5 anni). Parametrando tali cifre all'inflazione risulta evidente come su tali figure non vi sia alcun investimento: in termini di potere d'acquisto il loro reddito è scivolato fra il 7,8 e i

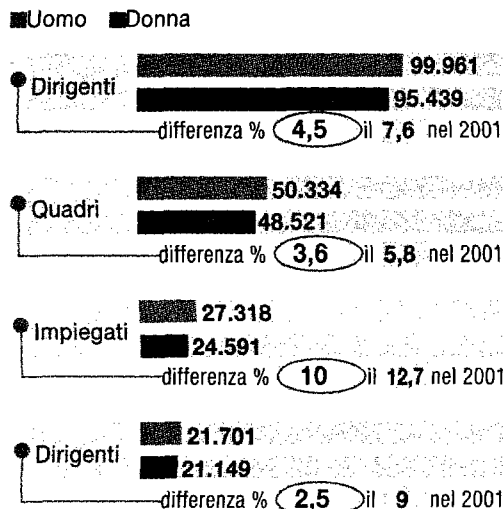
13,1 per cento.

Fra gli aspetti emersi nello studio Od&m c'è n'è uno che riguarda la composizione retributiva: a differenza del 2003, periodo in cui si privilegiava soprattutto la parte variabile dello stipendio ritoccano incentivi e premi, oggi si punta di nuovo a quella fissa, componente decisiva per le buste paga

del 2006. Il gap delle retribuzioni fra Nord e Sud si è ridotto di oltre il 30 per cento in tutti livelli della carriera, e anche quello fra uomini e donne (pure restando ancorato ad un dato medio del 10 per cento) è sceso per tutte le categorie di inquadramento. Oggi è del 4,5 per cento fra i dirigenti, del 3,6 fra i quadri e del 2,5 fra gli operai.

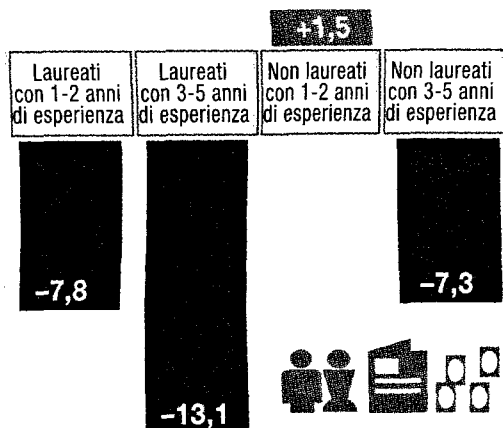
Stipendi, la differenza tra uomini e donne

Dati 2006, in euro

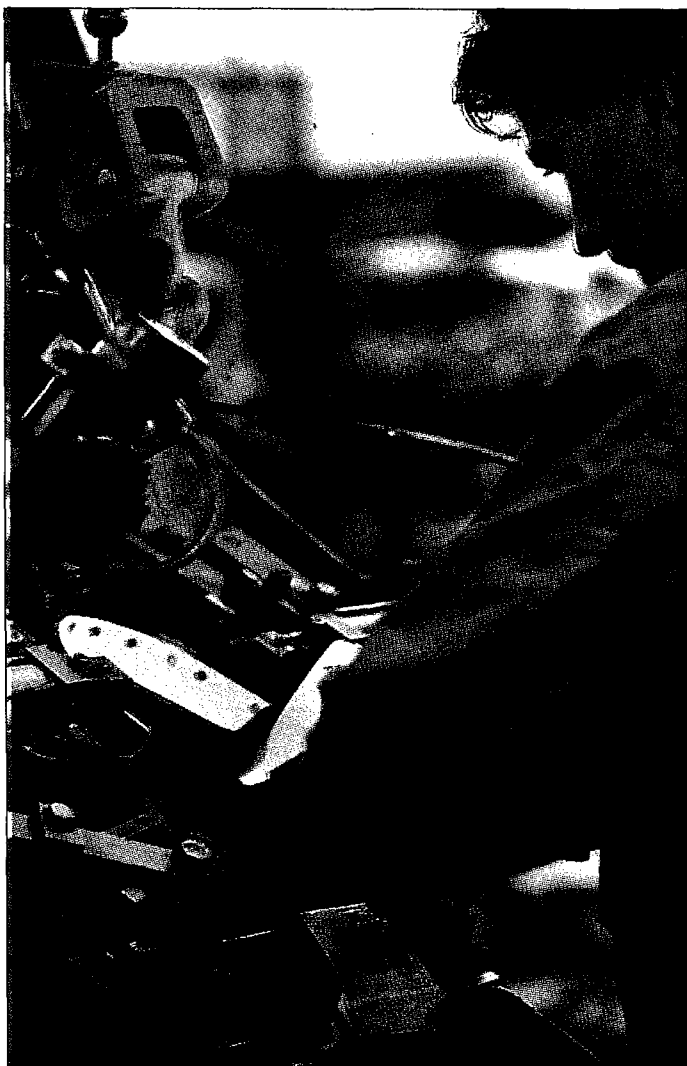


Gli stipendi under 30 al netto dell'inflazione

Dati in %, 2006 su 2001



Fonte: Odm



PIÙ 15,6% PER GLI OPERAI

Tra il 2001 e il 2006 i salari degli operai delle imprese private sono cresciuti del 15,6%, sopra il 12% di inflazione